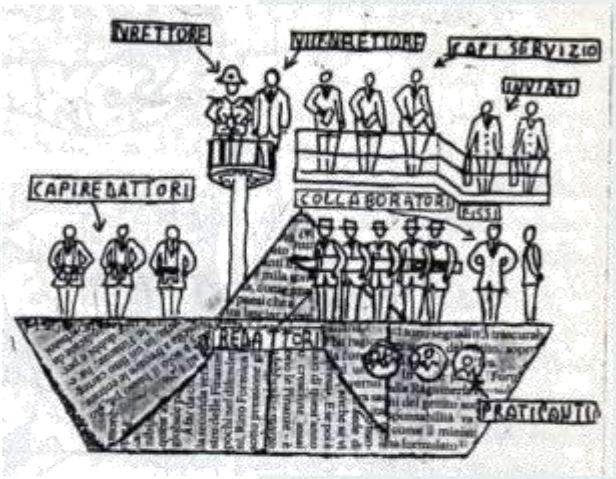
*ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE*
*ALBERICO GENTILI— PALERMO*

*Anno Scolastico 2018-2019*

# LA NAVE DI CARTA

## *L' IN-formazione…*
## per letori GENTILI




### *Perché scrivere un giornalino?*

Leggendo il titolo di questo articolo, molti di voi avran-no pensato che ci sono sicuramente una moltitudine di cose molto più interessanti del dover scrivere un **giornalino d'istituto, come per esempio giocare con la** playstation o col computer, ascoltare musica, chattare su whatsapp e così via. Mi piacerebbe, però, farvi capi-re che non è affatto tempo perso ciò che noi facciamo, anzi tutto il contrario.

**Scrivere un giornalino d'istituto è innanzitutto una** soddisfazione personale. Perché? La risposta è molto semplice! Perché dà agli studenti la possibilità di essere dei veri e propri giornalisti in erba e di poter esprimere liberamente i loro pensieri in modo da poterli condividere con tutti i lettori. In un giornalino si può realizzare un articolo riguardante qualsiasi argo-mento possa venire in mente, a meno che non siano i professori ad indicarti cosa scrivere. In questo caso ci si deve attenere alle linee guida.

**Inoltre, perché no, fa sentire un po' più responsabili e maturi! Infatti, gli stu-**denti devono attenersi alle date fissate dai professori (che in questo caso rap-presentano i caporedattori) come se fossero dei veri e propri giornalisti e stesse-**ro lavorando per una redazione! La realizzazione di un giornalino d'istituto dà** anche la possibilità di poter coltivare nuove amicizie e di attuare un gioco di squadra. È infatti possibile poter scrivere degli articoli in coppia con ragazzi appartenenti ad altre classi e scambiare con loro conversazioni, pareri e opinio-ni. Ma la cosa più importante è che scrivere un articolo di giornale richiede sempre passione, impegno e tenacità.

Tutte cose che un buon giornalista mette in campo sempre, non tanto per cer-care di far piacere agli altri ciò che scrive, ma prima di tutto per soddisfare e rendere felice sé stesso.

***La Redazione***

***SOMMARIO***

I progetti del Gentili

Il mondo dentro e intorno a noi

***Vorremmo iniziare la nostra avventura giornalistica,parlando della nostra Sicilia,terra amata e dannata allo stesso tempo.***

# La bella Sicilia

***Non la Sicilia degli aspetti negativi, solo quella della bellezza!***

La Sicilia è spesso conosciuta per la spazzatura in strada, la mafia, la politica non efficiente… beh la Sicilia non è solo questo, la Sicilia è molto di più! La Sicilia è cultura, è turismo, è storia, è architettura, è mare, è sole, è paesaggi, e molto altro ancora. In tutti gli articoli giornalistici e telegiornali siciliani si parla prevalentemente degli aspetti negativi di questa splendida terra, quando per spronare i turisti a visitarla bisognerebbe parlare soprattutto degli aspetti positivi.
Per descriverli iniziamo dalla **CULTURA**. In Sicilia cultura è sinonimo di tradizione , la tradizione che ci fa ricordare le persone prima di noi, conoscere le persone che sono con noi e preparare le persone che verranno dopo di noi. La tradizione fatta di pane e panelle, di spettacoli dei pupi, delle processioni per Santa Rosalia ecc… La Sicilia non ha tradizioni, la Sicilia è tradizioni. La cultura ci aiuta a confrontarci con il resto del mondo, che ci fa risaltare come "Paese di cultura".
Passiamo al **TURISMO**. Il turismo in Sicilia è l'attività principale che (soprattutto in estate) occupa i lavoratori più del solito. Stupende spiagge ed antiche rovine, ma anche il fattore "mafia" attira ogni anno sempre più turisti sull'isola – e non dimentichiamo le bellezze naturali che la Sicilia ha da offrire: la maggior parte dei viaggiatori apprezza molto l'ospitalità dei Siciliani e le specialità culinarie dell'isola.
Ora la **STORIA**. La Sicilia è l'isola più grande del Mediterraneo per superficie e popolazione, è stata influenzata da numerose etnie. Grazie alla sua posizione geografica, la Sicilia ha rivestito un ruolo di grande importanza negli avvenimenti storici che hanno avuto come protagonisti i popoli del Mediterraneo. L'avvicendarsi di molteplici civiltà ha arricchito la Sicilia di stanziamenti urbani, di monumenti, di usi, costumi e di ricordo del passato che fanno dell'isola uno dei luoghi dove la storia può essere rivissuta attraverso le immagini dei segni che il tempo non ha scalfito e che ha tramandato sino ai nostri giorni
Parliamo un po' di **ARCHITETTURA**. La Sicilia è divisa quasi in due dalla sua storia. La parte orientale è stata segnata dalla cultura classica. Siracusa fu una delle più importanti città della Magna Grecia, mentre la parte orientale ha origini cartaginesi e arabe. Alla divisione tra oriente e occidente hanno contribuito almeno tre fattori. Primo: la rivalità tra Palermo, il capoluogo regionale, e Catania, la città commerciale e industriale più importante. Secondo: la presenza della mafia che metteva radici nelle provincie occidentali, chiamate "sperte" cioè furbe ma non in quelle orientali , chiamate "babbe" cioè ingenue. Terzo: gli scarsi collegamenti tra le due metà dell'isola. Basti pensare che per andare in treno da Catania a Palermo occorrevano più di sei ore e che l'autostrada Palermo-Catania, che oggi collega le due città in meno di due ore, fu costruita tardi, quando già le rivalità erano ormai svanite.
E adesso una delle parti più belle, Il **MARE**. Tanti sono i luoghi che fanno sognare: San Vito Lo Capo, Cefalù, Taormina, le Egadi, le Eolie e la Marina di Noto. Questi luoghi sono i più belli, ma siamo in un isola, un luogo per trascorre una bella giornata, in riva al mare, in una calda giornata d'estate si trova sicuramente!

E per concludere il mio articolo, il fattore che attira più turisti in assoluto. I **PAESAGGI**. I paesaggi in Sicilia sono una cosa totalmente unica! La Sicilia non

rappresenta solo un universo di storie e culture differenti ma contiene anche tanti universi naturali e paesaggistici. Sono tali le differenze naturali ed ambientali, che a differenza di pochi chilometri si può entrare in una realtà estetica molto diversa.

Questo era il mio modo di descrivere la Sicilia, la mia terra, la terra di oltre 5 milioni di persone che dovrebbero ringraziare di vivere in qui, ringraziare gli arabi, i normanni e tutte le civiltà che hanno fatto di questa terra la nostra

.

Chiara Nicosia 2 A

# PALERMO

## Monumenti

## PALAZZO DEI NORMANNI

Il Palazzo dei Normanni, noto anche come Palazzo Reale, si trova a Palermo ed è attualmente sede dell'Assemblea regionale siciliana. Il palazzo è la più antica residenza reale d'Europa, dimora dei sovrani del Regno di Sicilia, sede imperiale con Federico II e Corrado IV e dello storico Parlamento siciliano.

## TEATRO MASSIMO VITTORIO EMANUELE

Il Teatro Massimo Vittorio Emanuele, meglio noto come Teatro Massimo, di Palermo è il più grande edificio teatrale lirico d'Italia, e uno dei più grandi d'Europa, terzo per ordine di grandezza architettonica dopo l'Opéra National di Parigi e la

Staatsoper di Vienna.

LA IUPPA DANIELE 5 °B

# La cucina nella letteratura siciliana

## IL TIMBALLO DEL GATTOPARDO

Il primo impatto ‘alimentare’ del romanzo avviene nel sontuoso palazzo di Donna Fugata dove ogni anno i Principi di Salina si trasferivano in estate e al loro arrivo il ‘Monsù Gaston’, il cuoco dei Salina preparava una sontuosa cena per gli illustri ospiti. Di solito il pranzo iniziava con un ‘potage’. Ma di offrire ai nuovi ospiti siciliani, la bella Angelica e suo padre Calogero, una ‘brodaglia’ come primo piatto non se ne parlava.
Così ecco perché “tre servitori in verde, oro e cipria entrarono recando ciascuno uno smisurato piatto d’argento che conteneva un torreggiante timballo di maccheroni.
L’oro brunito dell’ involucro, la fragranza di zucchero e di cannella che ne emanava, non era che il preludio della sensazione di delizia che si sprigionava dall’ interno quando il coltello squarciava la crosta: ne erompeva dapprima un fumo carico di aromi e si scorgevano poi i fegatini di pollo, le ovette dure., le sfilettature di prosciutto, di pollo e di tartufi, nella massa untuosa dei maccheroni corti, cui l’estratto di carne conferiva un prezioso color camoscio”.

**Votino Maria Cristiana 5°B**

## Tradizioni siciliane

Per molto tempo le tradizioni popolari sono rimaste vive, più nei paesi che nelle grandi città. Le tradizioni popolari sicule sono numerose, tra queste ricordiamo :
**L'Opera dei pupi** , ossia il teatro delle marionette. Il Teatro dei Pupi si rifà alle tradizioni cavalleresche arabo-normanne.

**La frutta Martorana** : In italiano è chiamata marzapane e la ricetta risalente al XIII – XIV secolo, in realtà è di origine araba. Racconta la tradizione che il giardino del convento e l' orto erano fra i più belli della città, dove crescevano alberi da frutto e ortaggi che insuperbivano le suore che li curavano. Il loro vanto però arrivò all'orecchio del vescovo di quel tempo, che incuriosito volle andare personalmente a costatare. La visita però fu fatta in pieno autunno, per la festa di Ognissanti, quando gli alberi erano già privi di ogni frutto. Le monache allora, decisero di creare dei frutti con la pasta di mandorle per addobbare gli alberi e abbellire così il giardino.

Il **Festino di Santa Rosalia** si svolge nel mese di luglio a Palermo. È una delle celebrazioni religiose siciliane. La Festa liturgica invece si svolge il 4 di settembre e si festeggia al Santuario di Santa Rosalia sul Monte Pellegrino a Palermo, dove la Santa morì nel 1170 all'interno della grotta. Secondo la tradizione, nel 1624 la Santa salvò Palermo dalla peste e ne divenne la patrona.

CUCCIO ANDREA 5°A

## Una “piccola” ma “grande” campionessa palermitana

### Sara Alessi a un passo dalla vittoria a Junior Bake Off Italia

La palermitana Sara Alessi si è aggiudicata il 2° posto di Junior Bake Off Italia con una torta chiamata “Start”. Giovane studentessa della scuola media Alberico Gentili frequenta attualmente la classe 1E. L’abbiamo brevemente intervistata.

Ci ha raccontato che la sua passione è nata guardando le puntate di Bake Off Italia, così ha deciso di provare anche lei. In famiglia hanno continuato a supportarla dopo l’esito della prova finale. Ha confessato di provare molta stima nei confronti dei giudici e aveva intuito che non sarebbe arrivata al 1° posto. Ha legato con gli altri partecipanti senza problemi. Tra le tante ricette in programmazione la sua preferita è stata quella della prova finale, e il suo dolce preferito è la cheesecake.

3G
Marta Genova
Alice Consiglio

# SICILIA: LA CULLA DELLA MAFIA O DELLA CULTURA?

### Una terra con tanti aspetti o tante sfaccettature?

La nostra cosiddetta “Terra del sole” è ormai stata stereotipata a 360°, da stranieri e addirittura dagli stessi italiani, la causa principale è la famosa “Mafia siciliana” detta anche “Cosa nostra”; conosciuta in tutto il mondo per essere una delle organizzazioni criminali più attive e pericolose.

Ma, la gente tiene conto solo dei lati negativi di questa regione, che infatti è stata riconosciuta dal 2015 "Patrimonio dell'umanità" dall'Unesco.

# I NOSTRI EROI HANNO FATTO LA STORIA!

**Celebre immagine dei due politici siciliani Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.**

I due hanno combattuto contro la mafia fino all'ultimo respiro, senza paura della morte.

**Citazioni:**

"Credo che ognuno di noi debba essere giudicato per ciò che ha fatto. Contano le azioni, non le parole. Se dovessimo dar credito ai discorsi, saremmo tutti bravi e irreprensibili."

(Giovanni Falcone)

"E' bello morire per ciò in cui si crede: chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola."

(Paolo Borsellino)

# Il piccolo Giuseppe Di Matteo

L'episodio del piccolo Di Matteo è solo una delle tante cattiverie che la mafia è capace di fare. Rapito, torturato, strangolato, e sciolto nell'acido nell'11 gennaio 1996, con l'unica colpa di essere il figlio del pentito Santino.

Un ragazzino di quasi 13 anni nato nel 19 gennaio del 1981 e con una grande passione per l'equitazione, subì diverse violenze da parte di un gruppo di mafiosi che decise di vendicarsi in seguito al pentimento del padre, togliendo a quest'uomo la cosa a lui più cara: il figlio.

3G
Marta Genova
Alice Consiglio

## QUARTIERI DISAGIATI DI PALERMO

Quartieri come la Zen, Zen 2,Villagrazia-falsomiele,Brancaccio e la Zisa, sono i quartieri malfamati di Palermo. Purtroppo queste zone vengono sfruttate per spaccio di sostanze stupefacenti(quali cocaina, eroina e cannabis).

Secondo alcuni ricercatori Palermo sarebbe stata inizialmente nel 1976 divisa in 55 unità e successivamente nel 1991 nei 25 quartieri di oggi. Quindi non avendo informazioni ne sull'origine ne di chi abbia potuto propagare la vendita di sostanze illegali e l'idea del cosiddetto siciliano "scippo", rimane del tutto nascosto.

Osservando questa immagine (borgo vecchio),possiamo intravedere le condizioni brutali che vive quella gente. Infatti, considerato come avvenimento quotidiano, panni sporchi, barattoli e sedie vengono lasciati sulla strada. Quindi sia la strada sia le persone non contribuiscono a rendere

il loro ambiente più pulito. Infine nella foto un uomo a petto nudo e una donna; entrambi dall'identità sconosciuta.

Nella seconda foto possiamo notare il celebre teatro massimo che dopo essere diventato famoso è divenuto centro per ambulanti e scippatori. Zona pericolosa e preferibilmente consigliata con l'accompagnamento di adulti per bambini e ragazzi sino a 15-16 anni, ma certamente tranquilla per andarsi a godere uno spettacolo al teatro.

Secondo alcune testimonianze di C.V., che ha lavorato in scuole come Brancaccio e Zen, ha trovato molte difficoltà perché gli alunni non bene scolarizzati o con condizioni gravi familiari (quali genitori in carcere, drogati o separati, parenti cari morti etc.)
Bisogna quindi provare ad adattarsi ai quei ragazzi e a instaurare buoni rapporti che devono essere principalmente di fiducia.
Al parere della nostra collega C.V. si sono verificati molti episodi di bullismo ma non solo, lei stessa ci racconta che un giorno durante una delle sue lezioni, un suo alunno viene portato via dai carabinieri. Ha avuto certamente anche esperienze positive tra quali: avere un rapporto di confidenza e allontanamento dalla droga. È quindi chiaro che in quelle scuole gli insegnanti diventano punto di riferimento perché altro non ne hanno.

*Per avere risolvere questi problemi della società dovremmo ,oltre che a seguire i suggerimenti della nostra ospite, non farci ingannare dalle apparenze e andare avanti essendo sempre se stessi***.**

*Lio II B, Alberigo Gentili*

# Palermo, l'emergenza rifiuti non è una novità

## Come possiamo cambiare la situazione noi cittadini?

Dobbiamo cominciare dai piccoli gesti per mantenere pulita la nostra città, come ad esempio cestinare la bottiglia di coca-cola nella differenziata, anziché lasciarla sul marciapiede. Inoltre si deve fare un uso appropriato del cibo, perché lo spreco alimentare è alla base dei rifiuti. In Italia, ogni anno si buttano 4 milioni di elettrodomestici e certe persone addirittura li bruciano inquinando l'aria che respiriamo tutti i giorni. Invece, esistono delle associazioni che si occupano di riciclare la parte recuperabile e di smaltire legalmente la parte non recuperabile. Orlando, il sindaco di Palermo, ha riferito che gli spazzini della rap che fanno parte delle associazioni ,soltanto alcuni sono pagati ,il restante sono volontari. Il quartiere al centro dell'emergenza è Bonagia, dove le persone pagano la rap per raccogliere i rifiuti che però non viene raccolta. Intanto Orlando sta provvedendo, inaugurando "Il viale dei picciotti" ,il primo centro comunale di raccolta rifiuti a Palermo. Comunque noi cittadini non dobbiamo rovinare Palermo perché è la nostra città ; il nostro patrimonio da proteggere. Sono passati 2 mesi dall'apice dell'emergenza rifiuti e finalmente tra qualche giorno la situazione dovrebbe risolversi. A causa delle condizioni atmosferiche avverse, però, si sono rallentati i trasferimenti dei rifiuti a Bellolampo. Alcuni incaricati hanno riferito che aumenteranno i controlli per gli incivili siciliani, per evitare che i rifiuti rovinino la nostra bella città.

PARISI MANFREDI 5° C

# VANDALISMO A PALERMO

## Molti monumenti vengono deturpati.

Un problema che ricorre nella nostra città è il vandalismo. I ragazzi e La gente in generale, non si accorgono dell'importanza di preservare le bellezze di Palermo, una città ricca di monumenti, testimoni del passaggio di diverse civiltà che hanno segnato la storia del nostro territorio.

Passeggiando per le strade di Palermo, ci si accorge di muri rovinati da graffiti, smontati, cartelli stradali piegati…

Le persone dovrebbero impegnarsi per denunciare questi atti di vandalismo alle autorità che, a loro volta, dovrebbero sorvegliare, per mezzo di guardie e videocamere, i luoghi che sono solitamente obiettivo di questi atti.

Ciò che probabilmente ci si chiede maggiormente è: "Perché si sente il desiderio di rovinare una città così bella?"

Forse i ragazzi considerano questi atti delle semplici bravate, ma si tratta molto di più di semplici scherzi.

I monumenti che sono spesso presi di mira, sono: Villa Giulia, le cui statue sono ricoperte da scritte di tutti i tipi, spesso parolacce, realizzate con bombolette spray; Piazza Politeama, Piazza Castelnuovo, la zona di via Maqueda…

I vandali prendono spesso di mira anche le pensiline di autobus e tram, le macchinette dei biglietti oppure cartelli di indicazioni stradali.

Non possiamo che sperare che un giorno venga riconosciuta l'importanza di mantenere pulita la nostra bellissima città.

Elisabetta Giordano
Elisa Indoviglia
3H

# CARNEVALE IN SICILIA

Beppe Nappa è la maschera di carnevale più nota di tutta la Sicilia. Beppe\Peppe Nappa è un fannullone che non eseguiva mai gli ordini del suo padrone,è amato dai bambini per le numerose filastrocche su di lui e sugli sherzi riguardo la sua ignoranza. Beppe Nappa pagava caro le sue stupidagini perché molto spesso veniva sgridato dal suo padrone, inoltre era un personaggio molto pigro e goloso e nella sua festività si mangiano molti dolci. E'raffigurato con un vestito azzurro con grandi bottoni,un colletto bianco, maniche e pantaloni smisuratamente lunghi, delle scarpe rovinate visto che era povero e un cappello a modo di turbante azzurro.Al carnevale più famoso di tutta la Sicilia; quello di Sciacca una sua statua viene messa su un carro e tipicamente incendiata.

## CARNEVALE DI SCIACCA

Il Carnevale di Sciacca è una manifestazione carnevalesca che si svolge a Sciacca in provincia di Agrigento, considerata tra le più popolari della Sicilia. A parlare per primo di esso fu, nel 1889, Giuseppe Pitrè che ne fece cenno nella sua opera *Biblioteca delle tradizioni popolari siciliane*. Le prime manifestazioni sono ricordate come una festa popolare, in cui venivano consumate salsicce, cannoli e molto vino; ed il popolo si riversava per le strade, travestito in vari modi. Successivamente furono fatti sfilare i primi carri addobbati alla meglio, che portavano i mascherati sulle sedie in giro per le viuzze della città. Attualmente il Carnevale inizia il Giovedì Grasso con la consegna simbolica delle chiavi della città al re del Carnevale Peppe Nappa, personaggio adattato dai saccensi come maschera locale che apre e chiude la festa. La partenza del corteo dei carri, con in testa il carro di Peppe Nappa, avviene dalla Piazza Friscia. Da quel momento il carro di Peppe Nappa, sfilando per le vie della città, inizia a distribuire vino e salsicce preparate sulla brace per tutta la durata del carnevale, fino a quando l'ultima sera del martedì grasso, accompagnato sotto le famose note dell'inno musicale, viene dato al rogo (bruciato) in piazza accompagnato da giochi pirotecnici. Questa manifestazione è talmente importante che viene trasmessa nei telegiornali locali.

PARISI MANFREDI 5°

**ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO…..**